

«Una sola corsia con scambio». Il tavolo tecnico previsto per mercoledì non sarà né breve né semplice. L'ultima spiaggia è quella di limitare lo spazio riservato alla circolazione di Filò

Camminando camminando possono venire le idee, ieri lungo la strada parco ai responsabili dei comitati ne è venuta una: «Se proprio deve passare di qui, - hanno spiegato - il filobus potrebbe percorrere una sola parte della strada parco, su una sola corsia e un relativo scambio quando i mezzi si incontreranno in direzione opposta». Una proposta che sarà presentata domani al Comune e alla Gtm. «Il tutto si potrebbe realizzare senza pali e fili - aggiungono - perché quando la gente vedrà pali e fili davanti alle case si arrabbierà di brutto». Roberto Barone l'aveva spiegato in maniera colorita venerdì, Maurizio Biondi (No filovia) l'ha ribadito ieri con maggiori dettagli: «Dei 31 milioni di euro, ben 16 saranno spesi per i pali e i fili che sono prodotti dalla Balfour Beatty, una enormità. L'effetto negativo non è solo estetico, ma anche concreto perché con un palo ogni trenta metri e una foresta di fili i rischi sono evidenti». Rischi che non finiscono qui, in quanto il filobus avrà bisogno dei semafori agli incroci, ben 19, previsti nel primo tratto fra Montesilvano e Pescara: «Ogni volta il filobus dovrà fermare, - aggiunge Biondi - Russo dice solo per dieci secondi, ma in realtà la sosta sarà più lunga perché il mezzo dovrà decelerare in prossimità del semaforo, servirà un sistema di sincronizzazione perfetto, altrimenti saranno guai. E poi andranno create misure di protezione per chi si immette sulla strada: il filobus è un mezzo silenzioso, ci pensate cosa potrebbe accadere se una persona con problemi di udito o un bambino dovessero entrare nello spazio dedicato senza controllo?». Per l'immediato, invece, c'è la richiesta che i comitati faranno domani al prefetto Vincenzo D'Antuono di stoppare i lavori in attesa dell'esito del tavolo tecnico di mercoledì: «Ci sono motivi di ordine pubblico che la consigliano, non vorremmo che la gente fosse portata all'exasperazione».